

L'intervista «Scipione uomo della res publica»

Gastone Breccia firma la biografia dedicata al condottiero che sconfisse Annibale Mercoledì al museo San Lorenzo la presentazione del saggio con Marco Sartori

di **NICOLA ARRIGONI**

■ **CREMONA** Il Corriere ha dedicato due pagine intere a *Scipione l'Africano*, la biografia firmata da **Gastone Breccia** e pubblicata da Salerno Editrice, servizio pubblicato a firma di **Paolo Mielli**.

«Una sorpresa non solo per me, ma anche per la casa editrice che non si aspettava tanta visibilità».

Ma perché una biografia su Scipione l'Africano?

«E' stata una richiesta dell'editore, ma c'è da dire che insieme a Cesare è uno dei personaggi che gode di una popolarità, non solo fra gli addetti ai lavori».

E dopotutto è pur sempre colui che riuscì a sconfiggere Annibale, il nemico per eccellenza della Roma repubblicana, ma avviata sulla strada del grande impero...

«La battaglia di Zama del 202 avanti Cristo suggella la grandezza di Scipione, ma è l'apice da cui partirà il suo declino».

Perché cosa accade a Scipione dopo aver sconfitto Annibale?

«Torna a casa da eroe e da grande generale e uomo d'armi, passa ad assumere un ruolo politico. Scipione è davanti a un bivio, il suo successo militare gli offre due possibilità. Ed è questo l'aspetto più interessante della biografia del grande generale, ciò che riguarda la politica più che l'arte militare».

Cosa intende dire?

«Scipione è l'uomo che ha sconfitto il nemico di Roma per autonomia e potrebbe permettersi di tutto. Potrebbe forzare le leggi repubblicane, e cercare di assumere un potere assoluto, facendo leva sul consenso di cui gode. Insomma anticipare quello che più tardi farà Cesare».

E perché non lo fa?



La battaglia di Zama in cui Scipione l'Africano sconfisse Annibale

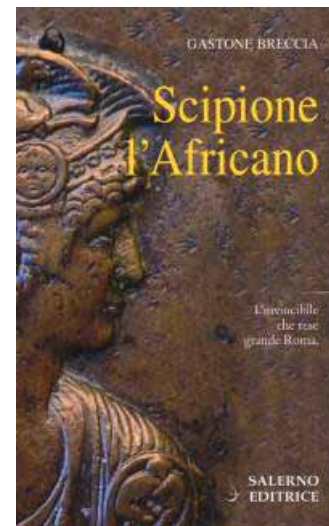
«Sta in questo, forse e almeno secondo la mia lettura, la modernità dell'uomo politico Scipione. Scipione è uomo della repubblica, è uomo che sa anteporre il bene comune alla propria ambizione, che possiede il senso della res publica. Questo è un aspetto. Inoltre Scipione è

consapevole che se così facesse, darebbe avvio ad una guerra civile. L'aristocrazia senatoria si ribellerebbe. Non vuole altro spargimento di sangue per la sua Roma, pensiero che non avrà Cesare. Tutto ciò è spiegato in un capitolo che ho voluto intitolare, non a caso, *L'uomo che non*

volle farsi re».

Sembra inoltre di capire che Scipione faccia da linea di confine anche fra due concezioni di Roma.

«Nell'arco della vita di Scipione si passa dalla Roma città-stato alla città di Roma destinata a governare un territorio che va dal-



La copertina del volume



Gastone Breccia

la Spagna all'Oriente, soprattutto dopo la sconfitta di Antioco. Ma la rovina sarà dovuta al fratello».

Perché?

«Tanto era acuto e intelligente Scipione, tanto inadatto al ruolo di generale e politico, il fratello Lucio che Scipione protegge e tutela, fino a cancellare, strappare davanti ai senatori che chiedevano chiarezza le carte che dimostrano un'amministrazione non troppo avveduta dei costi sostenuti per la guerra in Asia. Questo segna il declino di Scipione, la sua uscita di scena e la successiva morte. Ma ciò non è bastato per offuscarne la fama».

● **Mercoledì alle 18 presso il museo San Lorenzo si terrà la presentazione del volume, Gastone Breccia dialogherà con Marco Sartori, storico e docente di latino al liceo Aselli.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASPETTANDO IL PORTE APERTE FESTIVAL 2018

LA SCRITTICE HOCHET LUNEDÌ ALL'ARCHEOLOGICO

■ **CREMONA** Come già negli anni passati, la progettazione della nuova edizione del Porte Aperte Festival si accompagna con la proposta di appuntamenti che, nel corso dei mesi, ne costituiscono una preparazione e un'anteprima. Aspettando il PAF 2018 presenta così la prossima settimana, entrambi nella sede suggestiva del Museo Archeologico, due appuntamenti letterari (di quello con Breccia diamo conto nell'articolo qui sopra)

con protagonisti autori che in diverso modo sono legati alla storia del Festival. Lunedì 11 alle 18, in collaborazione con la casa editrice Voland, verrà presentato il nuovo romanzo di Stéphanie Hochet, *Un romanzo inglese*, ambientato negli anni della Prima Guerra Mondiale, ricco di suggestioni e di richiami alla figura di Virginia Wolf. Dialoga con l'autrice – nota anche per essere amica di Amélie Nothomb – **Marianna Bonelli**, fondatrice dell'Associazione Culturale Spritz Letterario. Sarà inoltre presente il traduttore **Roberto Lana**.